

Venerdì 24 Maggio 2013

18:44 - OBIEZIONE DI COSCIENZA: EUSEBI (UNIV. CATTOLICA), "SCOMMESSA DEL DIALOGO"

Secondo Luciano Eusebi, docente di Diritto penale all'Università Cattolica del Sacro Cuore, "siamo uguali perché i diritti non ci verranno riconosciuti in base a un giudizio, ma solo dall'esistenza in vita. Se viene messo in discussione il diritto alla vita si pone in dubbio il diritto all'uguaglianza. Non sono in gioco diritti negoziabili laddove la Chiesa stabilisce che certi diritti sono di sua competenza e non intende discuterne: essi hanno a che fare col cardine stesso dello stato moderno". "In tutto questo - ha spiegato - l'obiezione di coscienza si pone sulla base della continua scommessa del dialogo nella nostra società. Non abbiamo da un lato la fedeltà al diritto e, dall'altro, un obiettore infedele: quando è in gioco un diritto inviolabile, quel diritto deve essere riconosciuto e - ha concluso - non si tratta di impuntature religiose". Sul rapporto tra scienza e coscienza si è soffermato Angelo Fiori, docente emerito di Medicina legale alla Cattolica: due "fenomeni", secondo l'esperto, "incrinano la prassi della scienza medica, la medicina alternativa e quella difensiva. Quest'ultima, esosissima: in Italia costa 13 miliardi di euro l'anno, a fronte di una spesa totale della sanità italiana pari a circa 120 miliardi. L'evoluzione della medicina - ha concluso - propone sempre più seri ma trascurati problemi di coscienza".